SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

105ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 12 GENNAIO 1995

Presidenza del vice presidente PINTO

INDICE

CONGEDI E MISSIONI ..... *Pag.* 3

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 3

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA 4

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 1995 ... 5

ALLEGATO

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 6

Apposizione di nuove firme 6

INCHIESTE PARLAMENTARI

Annunzio di presentazione di proposte . *Pag.* 7

REGOLAMENTO DEL SENATO

Proposte di modificazione 7

GOVERNO

Trasmissione di documenti 7

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 8

PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di documenti 8

INTERROGAZIONI

Annunzio 9

TIPOGRAFIA DEL SENATO (950)

Presidenza del vice presidente PINTO

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 10)*.
Si dia lettura del processo verbale.

GEI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Carella, Corsi Zeffirelli, Cozzolino, De Corato, Ferrari Francesco, Folloni, Lorusso, Magris, Manconi, Miglio, Moltisanti, Mulas, Pedrizzi, Riani, Romoli, Surian.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Campus, Di Bella, Dolazza, Marini, Meduri, Ramponi e Tripodi a Reggio Calabria, Palmi e Locri per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari; Terracini, a Vienna, per attività dell'Assemblea della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Capigruppo, riunitasi nel pomeriggio di ieri, ha stabilito che il Senato tornerà a riunirsi nelle mattinate di mercoledì 18, giovedì 19, martedì 24 e mercoledì 25 gennaio: in tale ultima giornata la seduta si svolgerà dalle ore 9,30 alle ore 12,30. I lavori del Senato saranno poi sospesi in occasione del congresso nazionale di Alleanza nazionale-MSI.

Gli argomenti discussi saranno i decreti-legge sui campionati di sci e sui giochi nel Mediterraneo, sulla violenza negli stadi, sulla ricostruzione delle zone alluvionate nonchè le autorizzazioni a procedere nei riguardi dell'ex ministro De Lorenzo ed altri.

Nella mattinata di giovedì 18 gennaio saranno altresì esaminati i denegati presupposti di costituzionalità del decreto-legge sulla Corte dei conti: per tale deliberazione si richiede la presenza del numero legale.

Nel corso della prossima settimana, ove modificato dalla Camera dei deputati, sarà altresì esaminato il decreto-legge sulle alluvioni già approvato dal Senato.

Nel pomeriggio di giovedì 18 gennaio il Governo riferirà presso le Commissioni esteri e difesa sulle operazioni di ritiro del contingente ONU dalla Somalia.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi ieri pomeriggio con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 18 al 25 gennaio 1995.

Mercoledì 18 gennaio	(*antimeridiana*) (h. 10)	– Deliberazione sui presupposti di costituzionalità disegno di legge n. 1265 – Decreto-legge n. 718 sulla Corte dei conti *(Votazione con la presenza del numero legale) (Presentato al Senato – scade il 26 febbraio 1995)*
Giovedì 19 »	(*antimeridiana*) (h. 10)	– Discussione del disegno di legge n. 1243 – Decreto-legge n. 690 su campionati di sci e giochi del Mediterraneo *(Presentato al Senato – scade il 17 febbraio 1995)*
Martedì 24 »	(*antimeridiana*) (h. 10)	– Discussione del disegno di legge n. 1264 – Decreto-legge n. 717 su violenza negli stadi *(Presentato al Senato – scade il 26 febbraio 1995)*
Mercoledì 25 »	(*antimeridiana*) (h. 9,30-12,30)	– Discussione del disegno di legge n. 1170-B – Decreto-legge n. 646 sulle alluvioni *(Ove modificato dalla Camera – scade il 23 gennaio 1995)*
		– Discussione del disegno di legge n. 1247 – Decreto-legge n. 691 su ricostruzione zone alluvionate *(Presentato al Senato – scade il 17 febbraio 1995)*
		– Doc. IV-*bis* nn. 9 e 10 – Autorizzazione a procedere nei riguardi di De Lorenzo ed altri laici.

L'ordine del giorno dell'Assemblea potrà essere integrato con l'esame di eventuali decreti-legge definiti in Commissione, con particolare riferimento a quelli trasmessi dalla Camera dei deputati.

I lavori del Senato saranno sospesi dal pomeriggio di mercoledì 25 gennaio in relazione al congresso di AN-MSI.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

GEI, *segretario, dà annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 18 gennaio 1995

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica mercoledì 18 gennaio, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

I. Deliberazione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1994, n. 718, recante disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti (1265) *(Voto con la presenza del numero legale).*

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 690, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari (1243).

2. Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1994, n. 717, recante misure urgenti per prevenire fenomeni di violenza in occasione di competizioni agonistiche (1264).

La seduta è tolta *(ore 10,10).*

DOTT. CARLO GUELFI
Consigliere parlamentare preposto alla direzione del Servizio dei resoconti dell'Assemblea

Allegato alla seduta n. 105

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 11 gennaio 1995 sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

COSTA. – «Istituzione dell'Albo delle scuole per l'educazione stradale, l'istruzione e la formazione dei conducenti» (1280);

COSTA. – «Disciplina delle qualifiche ad esaurimento» (1281);

NATALI, BAIOLETTI, MISSERVILLE, XIUMÈ, CORMEGNA, BECCARIA, RAGNO, BATTAGLIA, MULAS, BELLONI, SIGNORELLI, BEVILACQUA, D'IPPOLITO VITALE, SPECCHIA, CASILLO e RECCIA. – «Proprietà popolare della moneta» (1282);

BECCHELLI. – «Cambiamento della denominazione degli uffici giudiziari di Velletri in quella di "Castelli Romani"; ampliamento del circondario; soppressione della sezione distaccata di pretura di Genzano di Roma; istituzione della sezione distaccata di pretura di Pomezia» (1283);

BONANSEA. – «Interventi nelle zone del Sestrière, della Valle Susa e del Pinerolese per lo svolgimento dei Campionati del mondo di sci alpino» (1284).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge, d'iniziativa dei senatori:

MAGLIOZZI. – «Istituzione del tribunale di Gaeta» (1285);

BOSCO e FONTANINI. – «Proroga delle disposizioni legislative riguardanti la ricostruzione di opere pubbliche nei territori del Friuli colpiti dal terremoto del 1976» (1286).

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

In data 11 gennaio 1995 i senatori Spisani, Zaccagna e Germanà hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 163.

In data 11 gennaio 1995 i senatori Riani e Germanà hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 1241.

In data 11 gennaio 1995 i senatori Riani, Ramponi, Di Benedetto, Spisani e Germanà hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 1249.

In data 11 gennaio 1995 i senatori Spisani e Germanà hanno dichiarato di apporre la loro firma ai disegni di legge nn. 333, 374 e 968.

In data 11 gennaio 1995 il senatore Spisani ha dichiarato di apporre

la propria firma ai disegni di legge nn. 505, 561, 882, 1115, 1187, 1238 e 1240.

In data 11 gennaio 1995 il senatore Zaccagna ha dichiarato di apporre la propria firma ai disegni di legge nn. 332, 512, 1245 e 1272.

In data 11 gennaio 1995 il senatore Germanà ha dichiarato di apporre la propria firma ai disegni di legge nn. 550, 707, 784, 811, 814 e 1258.

Il senatore Cozzolino ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1249.

Inchieste parlamentari, annunzio di presentazione di proposte

In data 11 gennaio 1995, è stata presentata la seguente proposta di inchiesta parlamentare d'iniziativa dei senatori:

PERUZZOTTI, REGIS, DOLAZZA, CARINI, MARCHINI, LOMBARDI-CERRI, PEDRAZZINI, CARNOVALI, STEFANI e SERENA. – «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle responsabilità politiche e manageriali nella crisi dell'EFIM e delle società da esso controllate» (*Doc.* XXII, n. 8).

Regolamento del Senato, proposte di modificazione

In data 11 gennaio 1995 è stata presentata la seguente proposta di modificazione del Regolamento d'iniziativa dei senatori:

SERENA e DOLAZZA. – «Introduzione dell'articolo 6-*bis* in materia di sfiducia ai membri del Consiglio di Presidenza» (*Doc.* II, n. 14).

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro del tesoro, con lettera in data 7 gennaio 1995, ha trasmesso una integrazione alla relazione, per l'anno 1994, redatta ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 luglio 1991, n. 197, recante: «Provvedimenti urgenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio», già annunciata all'Assemblea nella seduta dell'11 gennaio 1995.

Tale documentazione sarà trasmessa alla 6ª Commissione permanente.

Il Ministro dei trasporti e della navigazione, con lettera in data 9 gennaio 1995, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, primo comma, della legge 14 giugno 1989, n. 234, come modificato dall'articolo 2 della legge 28 marzo 1991, n. 107, la relazione riassuntiva sul processo di ristrutturazione e razionalizzazione delle imprese navalmeccaniche beneficiarie

degli aiuti di cui al titolo I della legge n. 234 del 1989, con allegate le relazioni presentate dalle imprese stesse, relativa all'anno 1993 (*Doc.* XL-*ter*, n. 1).

Detto documento sarà inviato alla 8ª e alla 10ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 9 gennaio 1995, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria del Fondo di previdenza per il personale del Ministero delle finanze, per gli esercizi dal 1987 al 1993 (*Doc.* XV, n. 32).

Detto documento sarà inviato alle competenti Commissioni permanenti.

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di una decisione e di quattordici risoluzioni:

decisione sulla verifica dei poteri (*Doc.* XII, n. 40);

risoluzione legislativa sulla posizione comune adottata dal Consiglio in vista dell'adozione del regolamento (CEE) concernente alcune modalità di applicazione dell'accordo sullo Spazio economico europeo (SEE) (*Doc.* XII, n. 41);

risoluzione legislativa recante il parere del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del Comitato misto SEE che modifica il protocollo 31 dell'accordo SEE sulla cooperazione in settori specifici al di fuori delle quattro libertà (procedura di consultazione) (*Doc.* XII, n. 42);

risoluzione legislativa recante il parere del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del Comitato misto SEE n. 8/94, che modifica il protocollo 31 dell'accordo SEE sulla cooperazione in settori specifici al di fuori delle quattro libertà (procedura di consultazione) (*Doc.* XII, n. 43);

risoluzione legislativa recante il parere del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del Comitato misto SEE n. 10/94, che modifica l'allegato XXII (Diritto societario) dell'accordo SEE (procedura di consultazione) (*Doc.* XII, n. 44);

risoluzione legislativa recante il parere del Parlamento europeo sulla decisione del Comitato misto SEE, che modifica il protocollo 31 dell'accordo SEE sulla cooperazione in settori specifici al di fuori delle quattro libertà (procedura di consultazione) (*Doc.* XII, n. 45);

risoluzione legislativa recante il parere del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del comitato misto SEE n. 12/94, che modifica l'allegato I (questioni veterinarie e fitosanitarie) e l'allegato II (regolamentazioni tecniche, norme, prove e certificazioni) dell'accordo SEE (procedura di consultazione) (*Doc.* XII, n. 46);

risoluzione sull'imminente catastrofe ecologica dovuta all'uso di sostanze chimiche contenenti cianuro di potassio nell'estrazione di oro nei pressi di Pergamo e Edremit in Turchia a opera di imprese dell'Unione (*Doc.* XII, n. 47);

risoluzione sugli esperimenti nucleari e sulla discussione relativa al disarmo in seno all'Assemblea generale dell'ONU (*Doc.* XII, n. 48);

risoluzione legislativa recante il parere del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del Consiglio concernente la conclusione di un accordo sul libero scambio e sulle questioni commerciali tra la Comunità europea, la Comunità europea dell'energia atomica e la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, da una parte, e la Repubblica di Lituania, dall'altra (procedura di consultazione) (*Doc.* XII, n. 49);

risoluzione legislativa recante il parere del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo sul libero scambio e sulle questioni commerciali tra la Comunità europea, la Comunità europea dell'energia atomica e la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, da una parte, e la Repubblica di Estonia, dall'altra (procedura di consultazione) (*Doc.* XII, n. 50);

risoluzione legislativa recante il parere del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del Consiglio concernente la conclusione di un accordo sul libero scambio e sulle questioni commerciali tra la Comunità europea, la Comunità europea dell'energia atomica e la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, da una parte, e la Repubblica di Lettonia, dall'altra (procedura di consultazione) (*Doc.* XII, n. 51);

risoluzione legislativa recante il parere del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione di un accordo tra la Comunità europea e la Repubblica sudafricana (procedura di consultazione (*Doc.* XII, n. 52);

risoluzione sulla strategia dell'Unione europea per preparare l'adesione dei paesi dell'Europa centrale e orientale, in vista del Consiglio europeo di Essen (9-10 dicembre 1994) (*Doc.* XII, n. 53);

risoluzione sulla raccomandazione al Consiqlio europeo: «L'Europa e la società dell'informazione planetaria» e su una comunicazione della Commissione delle Comunità europee «Verso la società dell'informazione in Europa: un piano di azione» (*Doc.* XII, n. 54).

Detti documenti saranno inviati, secondo le rispettive competenze, alle competenti Commissioni permanenti e alla Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Interrogazioni

BRUTTI. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che coloro che svolgono mansioni di orchestrale a bordo di imbarcazioni italiane o estere, non potendo figurare formalmente come

componenti degli equipaggi, esercitano di fatto un'attività lavorativa del tutto diversa da quella dei lavoratori marittimi;

che gli orchestrali e coloro che svolgono attività *latu sensu* riconducibili al mondo dello spettacolo sono di solito iscritti all'ENPALS (Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo) e ad esso versano i contributi,

si chiede di sapere:

quali ragioni abbiano indotto a negare la pensione ENPALS al signor Vincenzo Sabato (nato a Roma il 6 febbraio 1938 e ivi residente in via Domodossola 25) che dal 1963 al 1968 ha lavorato in Italia come orchestrale ed è poi stato imbarcato dal 1968 al 1988 sulle navi della Home Lines Incorporation (di Panama) con qualifica di orchestrale, essendo in tutti questi anni iscritto all'ENPALS ed avendo regolarmente versato i contributi come orchestrale, non essendo mai stato assunto come lavoratore marittimo e non avendo mai avuto il libretto di navigazione;

come sia possibile intervenire, con spirito di equità, per riconoscere e garantire i diritti maturati dal predetto signor Vincenzo Sabato, in ragione della propria specifica attività e del rapporto regolarmente da lui stabilito, fin dal 1963, con l'ente previdenziale competente per tutti i lavoratori dello spettacolo.

(4-02807)

COSTA. - *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* - Premesso:

che il settore della tabacchicoltura sta attraversando una gravissima crisi in particolar modo per quanto riguarda i conferimenti di tabacco per l'anno 1994;

che, dei circa 14 milioni di chilogrammi di tabacco del raccolto del 1993, il 90 per cento dello stesso giace invenduto nei magazzini delle aziende e cooperative di trasformazione, stante la grave crisi di mercato del tabacco orientale nel mondo, sicchè per i produttori del settore è impossibile iniziare la campagna dei conferimenti per l'assoluta mancanza di spazio;

che è indispensabile che gli stessi ottengano dalla CEE l'adeguamento del premio per i tabacchi levantini italiani;

considerato che le associazioni dei produttori hanno recentemente proclamato lo stato di agitazione del settore tabacco,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda adottare urgenti provvedimenti atti a sostenere la commercializzazione del tabacco con il ripristino degli incentivi all'esportazione, in base agli articoli 16 e 17 del regolamento comunitario n. 2075/92, che prevedono interventi di misura eccezionale di sostegno del mercato per far fronte a circostanze impreviste, nonchè mediante l'adeguamento del premio per i tabacchi levantini italiani.

(4-02808)

COSTA. - *Al Ministro delle finanze.* - Premesso:

che appare necessario ed urgente avviare a soluzione il problema dell'IVA zootecnica;

che, invero, oggi si applica l'aliquota ordinaria del 19 per cento per le cessioni degli animali vivi della specie bovina, bufalina e suina e sulle relative carni e prodotti, nonostante che questi ultimi costituiscano generi alimentari di largo consumo;

che tale aliquota è di gran lunga superiore a quelle vigenti negli altri paesi dell'Unione europea;

che dal 1° gennaio 1993 sono state abolite le barriere doganali intracomunitarie ed entro il 1997 gli Stati membri dell'Unione europea dovranno armonizzare le aliquote;

che in relazione all'abolizione delle barriere doganali si sono verificate numerose e gravi truffe ai danni dell'erario con distorsione del mercato nazionale a danno degli operatori onesti;

ritenuto:

che la riduzione dell'aliquota ordinaria dal 19 per cento al 9 per cento sia l'iniziativa più conseguente ed efficace per fronteggiare tale situazione, come si prevede nel disegno di legge n. 158 del 1994, che ha già ottenuto il parere favorevole della Commissione agricoltura del Senato;

che è altresì indispensabile il mantenimento della percentuale di compensazione forfettaria al 9 per cento e l'intensificazione degli interventi sul versante dei fenomeni illeciti, tramite azioni coordinate tra i vari Ministeri interessati;

che diversi sarebbero gli aspetti positivi di siffatta innovazione: infatti la riduzione di 10 punti dell'IVA scoraggerebbe notevolmente, anche da parte degli allevatori, le gravi infrazioni fiscali registrate in questi mesi ed il recupero di gran parte del mancato gettito con l'avvio ad estinzione dell'evasione di imposta; inoltre la riduzione dell'IVA sulla carne favorirebbe maggiori consumi con evidenti riflessi positivi sia sul mercato che in materia di gettito fiscale,

si chiede di conoscere quali siano gli intendimenti del Governo per la soluzione di tali gravi ed urgenti problemi che investono l'intera produzione zootecnica nazionale.

(4-02809)

SPECCHIA, MACERATINI, BUCCIERO, CASILLO, CURTO, LISI, MARINELLI, MININNI-JANNUZZI, SQUITIERI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e delle risorse agricole, alimentari e forestali.* - Premesso:

che nei giorni scorsi eccezionali nevicate ed altre avversità atmosferiche hanno arrecato notevoli danni in Puglia ed in particolare nella zona del sub-appennino e del Gargano;

che in particolare vi sono stati danni alle infrastrutture, all'agricoltura e agli allevamenti;

che alcuni comuni sono assurdamente rimasti senza energia elettrica per diversi giorni;

che i fondi stanziati dal Governo e dalla regione Puglia per i primi interventi sono davvero irrisori;

che si prevedono per i prossimi giorni altre intense nevicate;

rilevato che da più parti è stata invocata la dichiarazione di stato di calamità per poter venire incontro agli enti locali, alle categorie e ai cittadini che hanno subìto notevoli danni,

gli interroganti chiedono di sapere se non si intenda procedere con urgenza alla dichiarazione di calamità naturale.

(4-02810)

CARPI, MANZI, PUGLIESE, BERGONZI, CARCARINO, CANGELOSI, LARIZZA, PAPPALARDO, STEFÀNO, BAGNOLI, MICELE, PREVOSTO. – *Ai Ministri del tesoro, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che la società IFAP-IRI svolge la propria attività nel settore strategico della formazione e della riqualificazione continua;

che dopo anni di ristrutturazione, cassa integrazione, mobilità, che hanno comportato la riduzione dell'organico alle attuali ottanta unità, il 6 ottobre 1993 venne raggiunto un accordo tra l'IRI e le organizzazioni sindacali per un piano di risanamento aziendale;

che non è mai stato definito con chiarezza il ruolo che l'IRI intende assegnare all'IFAP, se si considera che, mentre nel 1992 era stata realizzata la fusione delle tre aziende che all'interno del gruppo si occupavano di formazione (STOA, IFAP e ANCIFAP), nel giugno 1993 lo stesso IRI favoriva la costituzione di altre società di formazione (IRI Management e Consiel) scorporando alcuni settori di competenza dell'IFAP e, nel contempo, utilizzandone le relative risorse;

che nel settembre 1994 non ha avuto luogo, per responsabilità dell'IFAP-IRI, l'incontro presso il Ministero del lavoro previsto dall'accordo sindacale del 13 aprile 1994, nè è stato possibile ottenere nei mesi seguenti, malgrado le ripetute richieste delle organizzazioni sindacali, la ripresa delle trattative;

che nei primi giorni del dicembre 1994 si è venuti a conoscenza dell'esistenza di una lettera di intenti e di un progetto di dettaglio per l'acquisizione dell'attività e delle risorse di IFAP-IRI da parte della SOFT Group Associates spa;

che la cessione a privati dell'attività dell'IFAP-IRI si configura come una palese violazione dell'accordo del 13 aprile 1994 stipulato presso il Ministero del lavoro;

che il giorno 14 dicembre l'IRI dichiarava la propria intenzione di mettere in liquidazione l'IFAP-IRI e al riguardo le organizzazioni sindacali rendevano pubblica la loro netta contrarietà;

che il Ministro del lavoro in un comunicato del 19 dicembre 1994, dopo una riunione tra i rappresentanti dell'IFAP-IRI, l'Intersind e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, rilevando come «l'obiettivo degli accordi sindacali sottoscritti era il mantenimento di un'attività formativa in IFAP-IRI per almeno 80 unità, ritiene che le decisioni diverse annunciate dovrebbero conseguentemente essere oggetto di una verifica degli accordi sindacali, svolta con tempi ed informazioni adeguate. Ciò anche nei confronti degli impegni dello stesso Ministero del lavoro, sia nel campo degli ammortizzatori sociali resi disponibili che nel campo della formazione professionale»;

che nel predetto comunicato il Ministero del lavoro invitava «l'IRI a non assumere decisioni irreversibili, al di fuori di un quadro di consenso coerente con gli accordi sottoscritti e con il protocollo IRI-organizzazioni sindacali sin qui rispettato anche nella delicata fase di trasformazione dell'Istituto» e a «garantire comunque la salvaguardia dei

livelli occupazionali e prospettive adeguate di valorizzazione delle risorse professionali e tecniche tuttora esistenti, anche in territori di grande importanza per i processi di ristrutturazione del gruppo in atto»;

che il 20 dicembre 1994, andando contro gli indirizzi del Ministero del lavoro e smentendo gli accordi del 6 ottobre 1993 e del 13 aprile 1994, l'assemblea dei soci IFAP-IRI deliberava la messa in liquidazione della società,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Governo non ritenga tali comportamenti e decisioni della dirigenza IRI gravemente scorretti, considerato il precedente impegno di non uscire completamente dal sistema formativo;

quali siano gli orientamenti del Governo in proposito, tenuto anche conto del prolungato malgoverno dell'Istituto da parte del gruppo dirigente – che ha usato in modo distorto le risorse finanziarie e umane – e quali iniziative intenda assumere affinchè non vada disperso un patrimonio formativo che ha trovato positivi e qualificati riscontri sul mercato.

(4-02811)

GRUOSSO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che l'ondata di maltempo dei giorni scorsi ha interessato essenzialmente alcune realtà meridionali con precipitazioni nevose e forti raffiche di vento;

che tra queste realtà Melfi e il melfese, in provincia di Potenza, hanno ricevuto notevoli danni, sia in termini di mancata produzione di beni e di servizi per diversi giorni a causa della mancanza di energia elettrica, acqua, riscaldamento, eccetera, sia in termini di dissesto della viabilità e di vaste aree del territorio interessato;

che la precarietà della viabilità rende ancora più drammatica la già difficile situazione dei trasporti;

che tutto questo crea seri problemi ai lavoratori e alle attività produttive dell'area industriale di San Nicola di Melfi, dove opera il più grande e moderno stabilimento della FIAT;

che la risistemazione delle vie del centro storico di Melfi e di alcune strade comunali comporta una spesa che non può essere sostenuta interamente dall'amministrazione comunale che vive una situazione precaria dal punto di vista finanziario,

si chiede di sapere quali misure si intenda assumere per assicurare un adeguato sostegno anche in termini finanziari all'amministrazione comunale di Melfi impegnata in una difficile opera di risistemazione delle più importanti infrastrutture dell'area colpita dal maltempo.

(4-02812)

BISCARDI, VALLETTA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che le forti nevicate dei giorni scorsi hanno determinato gravissime conseguenze sulle strutture economiche del Molise, in particolare sulla produzione agricola e su infrastrutture varie;

che gli impegni delle amministrazioni locali volti a riattivare i servizi pubblici essenziali, bloccati per più giorni, sono risultati sul piano economico superiori alle disponibilità finanziarie;

che tale situazione è ben nota al Sottosegretario per la protezione civile, come posta in evidenza nella riunione tenutasi presso la prefettura di Campobasso il 6 gennaio 1995;

che da canali televisivi nazionali è stata diffusa la notizia che il Sottosegretario per la protezione civile avrebbe messo a disposizione per interventi urgenti in Puglia la somma di 2 miliardi di lire,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Governo intenda accogliere nel più breve tempo possibile le richieste di riconoscimento dello stato di calamità naturale e dello stato di emergenza;

se risponda al vero la notizia di interventi economici, pur limitati, da parte del Sottosegretario per la protezione civile in favore di zone che risultano danneggiate in pari misura rispetto al Molise.

(4-02813)

COSTA. – *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro.* – Premesso:

che il gruppo di lavoro costituito presso il Ministero del lavoro dovrà definire ed approvare sollecitamente, d'intesa con il Ministero dei trasporti, il progetto di polo ferroviario in provincia di Lecce;

che tale progetto dovrà prevedere un'adeguata assegnazione di commesse alla Omfesa, nel quadro dei programmi pluriennali di investimento delle Ferrovie dello Stato nel Mezzogiorno, compresi quelli per l'alta velocità, sicchè potrebbe trovare soluzione la vertenza dei 300 lavoratori della FIAT-Geotech, attualmente in cassa integrazione guadagni,

si chiede di sapere se non si intenda dare le opportune direttive affinchè il Consorzio Trevi e la FIAT Ferroviaria, «general contractor» per l'alta velocità, favoriscano gli obiettivi di cui sopra.

(4-02814)

COSTA. – *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro.* – Premesso:

che in ordine al progetto di raddoppio della linea ferroviaria Bari-Lecce esistono finanziamenti e lavori in corso solo per la costruzione del raddoppio della tratta ferroviaria Brindisi-Tuturano (già in esercizio) e Surbo-Lecce;

che per il restante tratto sono iniziate le procedure di riconsegna dei terreni già espropriati, pur in presenza di progetti esecutivi immediatamente cantierizzabili;

che rimane ancora sospesa la questione del nodo di Bari (cioè il tratto di 12 chilometri Torre a Mare-Bari centrale) per il quale ancora non è stato definito il tracciato d'ingresso nella città di Bari;

che non esiste certezza finanziaria di copertura per l'intera opera,

si chiede di conoscere se il Ministero dei trasporti e l'ente Ferrovie dello Stato non intendano definire, tramite un accordo di programma,

con procedure di priorità, il raddoppio dell'intera tratta ferroviaria Bari-Lecce.

(4-02815)

COSTA. – *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro.* – Premesso che è in corso di realizzazione l'elettrificazione della tratta ferroviaria Mesagne-Brindisi, si chiede di conoscere se non si intenda procedere al completamento dell'elettrificazione dell'intera tratta in quanto chiudendo l'anello ferroviario Taranto-Bari, Brindisi-Lecce, Brindisi-Taranto il Salento potrà ottenere collegamenti più razionali e veloci con le tratte Bari-Napoli-Roma e Taranto-Reggio Calabria-Sicilia, attualmente inesistenti.

(4-02816)

COSTA. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso che la grave crisi occupazionale nella provincia di Lecce induce a sollecitare la GEPI a svolgere un ruolo di promozione d'impresa in provincia di Lecce e ad assumere precisi impegni in merito ai seguenti obiettivi:

1) elaborazione di un progetto per il reimpiego della manodopera attualmente in cassa integrazione guadagni proveniente dalla ex Harrys Moda;

2) promozione di nuove iniziative industriali, d'intesa anche con il comitato *ex* legge n. 44 del 1986 e con il CISI spa di Lecce;

3) sostegno per la progettazione e promozione di consorzi di servizi tra piccola e media industria o di società consortili miste;

4) definizione di criteri meno rigidi in merito a tempi e modalità della cessione o liquidazione delle società partecipate GEPI,

si chiede di conoscere se il Governo non intenda dare le opportune direttive per la realizzazione di tali obiettivi.

(4-02817)

COSTA. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso che la situazione dei collegamenti viari tra la provincia di Lecce e le altre province della regione è assai carente, si chiede di sapere se non si intenda definire con celerità l'*iter* burocratico e verificare la copertura finanziaria delle seguenti opere già progettate, previste dal piano ANAS per razionalizzare i seguenti collegamenti stradali tra le province di Lecce, Bari e Taranto:

circonvallazione - tangenziale ovest di Lecce;
circonvallazione - tangenziale est di Lecce;
Lecce-Taranto (in collegamento con la Taranto-Melfi-Battipaglia);
strada statale n. 16 Lecce-Bari.

(4-02818)

COSTA. – *Ai Ministri dell'ambiente e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che con una recente ordinanza il Governo ha revocato gli esigui finanziamenti concessi alla provincia di Lecce nell'ambito del programma triennale 1989-91 per la tutela dell'ambiente, tra cui 2,5 miliardi circa per la salvaguardia e la valorizzazione dell'area costiera dei

comuni del Capo di Leuca e 3,6 miliardi per la formulazione del catasto provinciale degli scarichi pubblici e privati in corpi idrici;

che il programma triennale 1994-96 per la tutela ambientale ha sostanzialmente ignorato le esigenze del territorio salentino;

che il progetto speciale «Puglia 2», finanziato *ex* legge n. 64 del 1986, non prevede tutti gli interventi necessari al completamento della rete di depuratori in provincia di Lecce, in quanto, ad esempio, sono esclusi gli interventi di ampliamento, adeguamento, completamento e costruzione di nuovi impianti oltre che la «rete di depuratori consortili a servizio delle zone industriali»,

si chiede di sapere se il Ministro dell'ambiente, d'intesa con il Ministro del bilancio, non intenda ripristinare i suindicati finanziamenti e assicurare la copertura finanziaria dei programmi di risanamento ambientale non finanziati nella provincia di Lecce.

(4-02819)

COSTA. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che la gravissima situazione occupazionale del territorio salentino registra oltre 6.000 unità lavorative in cassa integrazione o in mobilità che rischiano, entro la fine dell'anno, di perdere definitivamente ogni forma di sostegno al reddito, principalmente nei seguenti settori:

tessile e calzaturiero, con circa 2.500 persone provenienti da aziende, quali De Rocco, Mylander, Basic, Cinque Elle, Ottavio, Lagosud, Vitellio, Italricami;

metalmeccanico, con circa 2.000 persone tra cui 260 operai della FIAT-Geotech in cassa integrazione guadagni straordinaria scaduta il 31 dicembre 1994 ed i 115 operai della ex PASBO in mobilità;

edile, con circa 1.200 operai tra cui quelli della IGECO del Consorzio grandi lavori, delle ditte appaltanti dell'Enel e del gruppo Palumbo (Cocemer, Leandri, Polstrade) che in 500 rischiano di trovarsi in cassa integrazione guadagni;

telecomunicazioni, con il caso urgente e drammatico dei 300 operai della REBIN, formalmente in cassa integrazione guadagni, ma che non ricevono l'indennità da 15 mesi,

si chiede di conoscere:

quali siano le richieste di cassa integrazione guadagni non ancora approvate e quelle in ritardo;

se non si intenda provvedere alla proroga della cassa integrazione guadagni in scadenza per tutte le situazioni vertenziali per le quali si prevedono progetti di reimpiego, nonchè la proroga di altri 12 mesi della mobilità per tutte quelle situazioni in prossimità di scadenza o già scadute, così come previsto dal recente accordo sindacati-Governo.

(4-02820)

COSTA. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Per sapere entro quali tempi e con quali mezzi sarà realizzata la metanizzazione del basso Salento, con particolare riguardo al territorio a sud dell'asse Gallipoli-Maglie-Otranto, fino a Santa Maria di Leuca.

(4-02821)

COSTA. – *Al Ministro delle finanze.* – Per sapere se non si intenda provvedere con la massima urgenza ad aumentare gli organici degli uffici doganali di Otranto, in cui i flussi di lavoro hanno subìto – negli ultimi anni – una fortissima impennata, specialmente a causa del rilevante incremento dei rapporti con l'Albania e che l'attuale personale – nonostante ogni lodevole sforzo – non è in grado di smaltire in tempi ragionevoli.

(4-02822)

BONANSEA. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale e delle poste e delle telecomunicazioni.* – Premesso:

che la AET Telecomunicazioni è un'azienda che opera da sessanta anni nel settore delle telecomunicazioni, è presente in tutto il territorio nazionale, occupa circa 2.500 lavoratori e rappresenta una realtà strategica dell'area industriale torinese, disponendo di un considerevole patrimonio tecnologico fatto di uomini e mezzi di altissimo livello; in particolare, essa si occupa della produzione di sistemi ed apparati per la telefonia, dell'installazione di apparati telefonici e della posa di cavi per linee telefoniche;

che l'azienda, il cui capitale azionario era detenuto da privati, è passata nel 1989 alla finanziaria STET, ha contribuito alla realizzazione del «Piano Europa» che ha adeguato, in parte, la rete di cavi in rame ai livelli europei, incrementando in poco più di due anni gli organici di circa 1.500 unità, ed ha sempre chiuso i bilanci, compreso quello del 1993, in attivo;

che nonostante questi dati, che evidenziano lo stato di salute dell'azienda e la sua condizione di competitività sul mercato, la AET ha comunicato il 17 novembre scorso l'intenzione di procedere a licenziamenti per riduzione di personale quantificando gli esuberi in 400 unità e motivando tale scelta con una «perdurante situazione di rilevante e stabilizzata riduzione di ordini, con assestamento del mercato su livelli notevolmente inferiori a quelli per cui l'azienda è strutturata»;

che successivamente a questa comunicazione è stato ufficializzato il progetto di fusione per incorporazione della AET spa nella SIRTI spa, del gruppo STET, che opera nel medesimo settore di attività; tale decisione preluderebbe alla successiva cessione della divisione manifatturiera della AET all'Italtel spa;

che tali notizie non fanno che aggravare lo stato di preoccupazione dei lavoratori, considerato che le due aziende interessate all'acquisizione della AET (SIRTI ed Italtel) hanno in corso procedure di mobilità, cassa integrazione speciale e contratti di solidarietà e che gli investimenti della STET sono passati dagli 11.000 miliardi all'anno del triennio 1989-91 agli attuali 7.500 miliardi all'anno;

che non è dato di conoscere quale sia la strategia che la STET intende perseguire nella riorganizzazione delle aziende e tantomeno quali siano le scelte che la Telecom Italia, principale committente della AET e di altre aziende del settore che pure hanno disposto tagli notevoli del loro personale, ha programmato per il futuro,

l'interrogante chiede di sapere:

quali iniziative si intenda adottare affinchè possano essere evitate o quantomeno limitate le misure di riduzione del personale, considerata anche la gravità della crisi occupazionale che ha colpito l'area industriale torinese;

quali iniziative si intenda adottare affinchè la AET Telecomunicazioni spa non cessi di esistere ma possa trovare nuovi spazi e nuove prospettive di mercato, incrementando, anzichè ridurre, le scelte di investimento relative;

quale sia la programmazione complessiva del settore delle telecomunicazioni per i prossimi anni che la STET e la Telecom intendono perseguire.

(4-02823)

BACCARINI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che, nell'ambito di una migliore protezione del territorio e secondo le più recenti ed attendibili informazioni, il Ministero dell'interno è venuto nell'opportuna determinazione di istituire una nuova serie di presidi permanenti dei vigili del fuoco;

che nella riunione tenutasi nell'autunno scorso presso la prefettura di Forlì, presenti il prefetto dottor Raffaele Pisasale, il comandante dei vigili del fuoco, ingegner Luigino Ercoli, ed il sindaco di Bagno di Romagna, si è addivenuti alla firma di un documento col quale si chiede congiuntamente che, anche in considerazione dell'esito più che soddisfacente dell'esperimento avviato, fra il 1° luglio ed il 18 settembre 1994, con un distaccamento estivo dei vigili del fuoco, il comune di Bagno venga considerato prioritario come sede di uno dei nuovi presidi;

che in data 7 dicembre 1994, infine, la giunta comunale ha assunto una delibera con la quale il comune di Bagno di Romagna si assume l'impegno di «reperire i locali necessari garantendo la gratuità per l'uso degli stessi per tutto il 1995» (ovvero per un anno dall'insediamento, come potrà essere meglio precisato);

rilevato che la centralità del comune di Bagno di Romagna rispetto al territorio montano del crinale appenninico romagnolo, la crescente attività termale e turistica dei centri abitati, l'invaso di Ridracoli con la diga di sbarramento più alta d'Europa e soprattutto l'altissima concentrazione di aree boschive, per la gran parte ricomprese nella «riserva biotecnica di Sasso Fratino» di primario interesse europeo, e nel Parco nazionale delle foreste casentinesi, Campigna, Monte Falterona (per complessivi 35.336 ettari), istituito con decreto ministeriale 14 dicembre 1990 e legge-quadro n. 394 del 6 dicembre 1991, sono di per sè circostanze più che sufficienti per giustificare l'ordine di priorità che è stato congiuntamente sottolineato dalla prefettura, dal comando dei vigili del fuoco di Forlì e dalle autorità locali,

si chiede di conoscere se non si intenda pervenire ad una rapida decisione in tempo utile perchè il servizio possa attuarsi prima della prossima stagione estiva.

(4-02824)

NAPOLI, FRONZUTI, DEMASI, COZZOLINO. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Premesso:

che l'orario ferroviario deve rispondere a criteri di efficienza e di utilità per l'utenza ed anche di rispetto delle realtà territoriali e dei flussi degli utenti;

che molti orari ferroviari non rispondono a tali criteri, specie quando si penalizzano nodi ferroviari importanti come quello di Battipaglia (Salerno);

che, al fine di stimolare i dirigenti delle Ferrovie dello Stato a meglio comprendere le esigenze dei cittadini, si riporta ad esempio un percorso ferroviario che ha davvero dell'incredibile: il treno *intercity* n. 753 con partenza da Roma alle ore 14 diretto a Reggio Calabria effettua le seguenti fermate:

Napoli Campi Flegrei;
Napoli Mergellina;
Napoli piazza Garibaldi;

che lo stesso treno ferma successivamente a Salerno e poi a Sapri, senza alcuna sosta a Battipaglia, per cui a Salerno è solito vedere decine e decine di passeggeri diretti a Battipaglia correre trascinando valige per non perdere una coincidenza su un altro binario, disagio evitabile prevedendo una breve sosta a Battipaglia,

gli interroganti chiedono di sapere quale sia la logica che fa prevedere ben tre soste a Napoli e nessuna sosta a Battipaglia, nodo ferroviario strategico e da cui partono treni per località del Cilento, dell'alto e medio Sele, eccetera. Se la logica è quella del tempo, basta sopprimere una sosta a Napoli ed il recupero è compensato, se la logica è privilegiare la grande città, ciò va a discapito della legittima esigenza di cittadini che hanno pari diritto ad avere servizi pubblici efficienti ed anche agevoli, che certamente non sono favoriti da orari che spesso sono incomprensibili.

(4-02825)

CASILLO. - *Al Ministro della difesa.* - Premesso:

che il dottor Francesco Scattone per raggiunti limiti di età veniva collocato a riposo quale funzionario del Ministero della difesa, a decorrere dal 1° novembre 1972 (anni 65 e anni 44 di servizio), con l'attribuzione della qualifica di direttore generale, ai sensi della legge n. 336 del 1970, articolo 2, comma 2;

che con decreto del Ministro della difesa n. 271 del 12 ottobre 1973, registrato alla Corte dei conti il 16 gennaio 1974, registro n. 372, foglio 213, gli veniva assegnata la pensione normale e definitiva sulla base dello stipendio annuo relativo alla qualifica di direttore generale, pensione che ha percepito per oltre 20 anni;

che, intervenuta nel gennaio 1991 la sentenza n. 1 del 1991 della Corte costituzionale con la quale sono stati unificati a decorrere dal 1° marzo 1990 i trattamenti pensionistici delle due categorie di pensionati, *ante* e *post* 1979, il Ministero della difesa ha proceduto alla riliquidazione della nuova pensione da corrispondere al dottor Scattone, emettendo all'uopo il decreto n. 210 del 26 aprile 1993 per il pagamento del conguaglio della pensione, decorrente dal 1° marzo 1990;

che, notificato all'interessato il predetto decreto n. 210 del 1993, si riscontrava che la riliquidazione della pensione era stata disposta in base alla qualifica inferiore (dirigente superiore) rispetto a quella posseduta (direttore generale) attribuita con il decreto di pensionamento n. 271 del 1973 innanzi citato, che esprime la posizione giuridica con la quale avvenne la cessazione dal servizio, per cui è proprio in considerazione di tale posizione che nel decreto n. 210 del 1993 di riliquidazione venne richiamato nelle premesse il decreto n. 271 del 1973 privato dell'aggettivo «generale»;

che l'omissione dell'aggettivo «generale» ha di fatto operato un danno nei confronti del pensionato il quale non ha potuto peraltro usufruire di verifica da parte della Corte dei conti, in quanto, dal maggio 1993, sono stati aboliti i controlli e la registrazione da parte della stessa;

che il Ministero della difesa ha posto in essere, con il decreto di riliquidazione, un provvedimento chiaramente illegittimo in quanto privo di una qualsiasi giustificazione di carattere normativo (legge) che autorizzi l'amministrazione della difesa a declassare la pensione di un funzionario che l'ha percepita per oltre un ventennio;

che di recente si è appreso che il Ministero della difesa ha proceduto alla riliquidazione della pensione, attenendosi alle direttive all'uopo impartite dalla Ragioneria generale dello Stato, con la circolare telegrafica n. 71 del 1991 secondo cui la riliquidazione deve avvenire non in base alla posizione giuridica pensionistica acquisita al momento del collocamento a riposo, ma in base alla qualifica rivestita prima di detto momento; circolare, peraltro, di cui non c'è traccia nel decreto di riliquidazione,

l'interrogante chiede di sapere quali siano i rimedi che il Ministro in indirizzo intenda adottare per vanificare le ingiustizie e gli effetti deleteri che la circolare ha già prodotto, nonchè se non ritenga opportuno chiedere alla Ragioneria generale dello Stato l'annullamento della propria circolare n. 71 del 1991, perchè illegale ed incostituzionale.

(4-02826)

CARPINELLI. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che con provvedimento del dicembre 1994 l'ente Ferrovie dello Stato, la regione Lazio ed il comune di Roma sottoscrivevano un protocollo d'intesa che istituiva la formula treno + bus con relativi adeguamenti tariffari relativi all'utilizzo di mezzi diversificati, treno, bus, metropolitana, autolinee di trasporto interurbano;

che tale provvedimento veniva esteso all'intera provincia di Roma, con le stesse modalità applicative;

che nell'estensione di tale accordo venivano impropriamente inclusi come comuni della provincia di Roma i comuni di Alviano, Attigliano, Lugnano in Teverina, Penna in Teverina e Castiglione in Teverina (stazione), notoriamente facenti parte della provincia di Terni e della regione Umbria;

che a causa di tale errata inclusione i pendolari dei comuni di cui sopra si trovano ad essere pesantemente penalizzati sul piano economico, vedendosi aumentati gli abbonamenti ferroviari dalle attuali

98.000 lire mensili a 155.000 lire; oltre a ciò viene meno il *bonus* di 4 abbonamenti mensili gratuiti rilasciati dalle Ferrovie dello Stato dopo 9 abbonamenti consecutivi, pari ad ulteriori 392.000 lire di aggravio,

l'interrogante chiede di sapere:

quali provvedimenti immediati si intenda assumere affinchè sia modificata l'errata inclusione dei comuni di cui sopra nella regione Lazio;

se e come si intenda modificare le norme attuative di tali provvedimenti che introducono l'obbligatorietà dell'acquisto dell'abbonamento ferroviario comprensivo del costo aggiuntivo del bus, della metropolitana, eccetera;

se non si ritenga urgente convocare una riunione con le Ferrovie dello Stato, i sindaci dei comuni interessati ed una rappresentanza dei pendolari.

(4-02827)

SCALONE. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che l'ex ministro Giugni, prima di lasciare l'incarico, nominò un commissario straordinario all'ISFOL (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori);

che il Ministro in indirizzo designò ai primi di agosto un nuovo presidente, nella persona di Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes;

che il presidente designato ha avuto parere negativo dalle competenti Commissioni parlamentari della Camera e del Senato,

si chiede di sapere se risponda al vero che il Ministro in indirizzo ha nominato nei giorni scorsi commissario straordinario dell'ISFOL lo stesso Gian Maria Fara, non tenendo conto alcuno del parere espresso dalle competenti Commissioni parlamentari ed esonerando il commissario in carica.

(4-02828)

BACCARINI. - *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* - Premesso:

che il proprietario, ingegner Enrico Schiavina, sarebbe disposto ad affrontare con mezzi propri le spese relative al restauro della rocca di Montepoggiolo, «un appostamento militare della seconda metà del 1400 in grado di ospitare le prime armi da fuoco» e progettato dal «grande architetto fiorentino, Giuliano Da Maiano, che nel 1471, tre anni prima di disegnare il duomo di Faenza, progettò questa rocca»;

che oltre cinquecento cittadini di Terra del Sole, di Forlì e di altre località vicine hanno già firmato l'appello indirizzato al proprietario, alla sovrintendenza di Ravenna ed al sindaco di Castrocaro «affinchè venga definitivamente sbloccata la situazione di stallo in cui ormai da troppo tempo trovasi il tentativo di intervento per salvare da un secolare abbandono e da un progressivo degrado la rocca di Montepoggiolo»;

che tale situazione «di stallo» sarebbe in realtà dovuta alle divergenze insorte circa i criteri e le condizioni del restauro, circostanza, peraltro, ricorrente e se non proprio del tutto normale comunque quasi sempre inevitabile in questi interventi, che debbono corrispondere tanto all'esigenza della conservazione quanto a quella della rifunzionalizza-

zione e cioè all'interesse ragionevole e compatibile dei privati, dai quali dipendono le uniche possibilità concrete di salvaguardia e di recupero di questo patrimonio artistico e storico-culturale, destinato altrimenti all'abbandono definitivo,

si chiede di conoscere se non si intenda sollecitare immediato interessamento in merito alla pratica, così come chiedono i firmatari della citata petizione, promossa, peraltro, dall'ispettore onorario, monsignor Enzo Donatini, autorevole studioso e custode integerrimo della realtà storica e monumentale di Terra del Sole, che per la sua valenza fu ricompresa, a suo tempo, in «Memorabilia», e cioè fra i settanta monumenti di carattere nazionale meritevoli di un'assoluta priorità di intervento.

(4-02829)

CURTO. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che da organi di stampa («Il Sole-24 Ore») nei giorni scorsi è stato affrontato il tema relativo all'esenzione dai *ticket* per il 1995;

che in conseguenza di tale disamina è stato affrontato il tema delle esenzioni per i disoccupati;

che l'articolo a firma di Roberto Turno testualmente recitava: «In assenza di indicazioni nella legge n. 724 del 1994 si è adottata la definizione utilizzata dall'Istat... non sarà considerato disoccupato chi è in cerca di primo lavoro poichè in tale caso sarà considerato "inoccupato" e pertanto non sarà esente anche se iscritto nelle varie liste»,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga doveroso ed opportuno fornire indicazioni relative alla legge summenzionata; tanto in guisa da fornire relativamente a tale norma quella interpretazione autentica che non può e non deve penalizzare ulteriormente la grande massa di «inoccupati» che purtroppo costellano il variopinto mondo del lavoro.

(4-02830)

CURTO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che la legge 28 febbraio 1987, n. 56, disciplinò totalmente la materia del collocamento al lavoro istituendo tra l'altro le commissioni e le sezioni circoscrizionali per l'impiego;

che a tal fine il Ministero del lavoro, sentito il parere della commissione regionale per l'impiego, determinò le sezioni circoscrizionali e definì gli ambiti territoriali;

che nel territorio della provincia di Brindisi l'ufficio circoscrizionale fu costituito presso il comune di Mesagne, il quale ricomprende i comuni di Mesagne, Latiano, Torre Santa Susanna, Erchie e San Pancrazio Salentino;

che dalla costituzione dell'ufficio circoscrizionale e dal suo funzionamento sono passati alcuni anni e diversi comuni, come Erchie e San Pancrazio, hanno ottenuto l'istituzione *in loco* di recapiti periodici della sezione circoscrizionale per consentire l'espletamento di compiti esecutivi connessi con il servizio di collocamento;

che dopo una verifica del numero degli utenti risulta che il comune di Latiano, dopo quello di Mesagne, ha il più alto numero di lavoratori iscritti;

che, dopo una riunione del consiglio comunale di Latiano, si è giunti alla presentazione di richiesta formale al Ministro del lavoro per l'istituzione di un recapito periodico della sezione circoscrizionale dell'impiego per l'espletamento dei compiti esecutivi connessi con il servizio di collocamento con cadenza bisettimanale, sottolineando che le spese per il funzionamento (locali, luce, riscaldamento, eccetera) rimangono a carico del comune di Latiano,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno dar corso alla richiesta presentata dal sindaco del comune di Latiano per la istituzione di un recapito periodico della sezione circoscrizionale per l'impiego per l'espletamento dei compiti esecutivi connessi con il servizio di collocamento, che trova un suo fondamento giuridico in quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, della legge n. 56 del 1987 e che servirebbe ad evitare i gravi disagi della numerosa utenza.

(4-02831)

CURTO. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che la sezione circoscrizionale per l'impiego di Mesagne (Brindisi) svolge attività riferentesi anche ai comuni di Latiano e Torre Santa Susanna con una mole di lavoro rilevantissima talchè alla data del 31 dicembre 1994 risultavano inseriti al protocollo circa 50.000 atti;

che la stessa struttura circoscrizionale è oberata dall'adempimento urgentissimo dei ruoli suppletivi 1994 a causa della ritardata pubblicazione degli elenchi anagrafici 1993;

che è impegnata altresì nella istruzione dei ricorsi in prima istanza da inviare all'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione;

che è tenuta all'annotazione di tutti gli atti di licenziamenti e assunzioni, sia agricoli che del settore industria;

che di sua competenza risultano essere anche le compilazioni della graduatoria per il 1993, ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 56 del 1987, l'istruzione dei piani colturali 1995, il pagamento cassa integrati e mobilità, la gestione delle sezioni decentrate, gli accertamenti e le richieste atti dell'autorità giudiziaria e degli ispettorati del lavoro e dell'INPS;

che peraltro gli iscritti negli elenchi anagrafici assommano a circa 15.000, con la contemporanea mancanza di capi servizio, tant'è che con decorrenza 2 gennaio 1995, oltre alle incombenze usuali, il capo della circoscrizione di Mesagne, dottor Spada, e la signora Macelletti, collaboratore amministrativo, livello settimo, hanno assunto la reggenza dei servizi III e V il primo, I e IV la seconda;

considerato, inoltre, che per le particolari vicissitudini che, in tempi certamente non remoti, hanno interessato codesto ufficio circoscrizionale, si impone ed è necessaria una più consistente presenza di unità lavorative non potendo simile struttura perennemente far ricorso alla abnegazione del dirigente principale e di tutti i suoi collaboratori;

tenuto presente che proprio per quanto sopra esposto è doveroso creare le condizioni per un razionale e sereno svolgimento dell'attività lavorativa,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di attivarsi per un celere corposo adeguamento dell'organico talchè risulta incomprensibile come l'ufficio circoscrizionale del comune di Campi Salentina (Lecce), pur non risultando più particolarmente impegnato, sostanzialmente possa contare su un numero di addetti enormemente superiore (circa 40 per Campi e 15 per Mesagne).

(4-02832)

CAMPO. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Premesso:

che il giorno della vigilia di Natale 1994 moriva a Priolo (Siracusa) a seguito di un attacco cardiaco la signora Elena Cassarino di 68 anni;

che l'attacco cardiaco seguiva di poche ore la notizia dell'esecuzione dello sfratto per morosità dalla casa di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari di Siracusa;

che la particolare dinamica dei fatti riportati dalla stampa locale porta a non escludere una concatenazione tra i due avvenimenti;

che la signora Cassarino aveva un debito di tre milioni relativo a canoni arretrati con l'IACP;

che su questo debito pare fosse stato definito un concordato per rateizzare la somma;

che la signora Cassarino non riuscì a rispettare le scadenze fissate in quanto ai primi di dicembre fu ricoverata d'urgenza in ospedale per problemi. alle coronarie;

che dall'ospedale veniva dimessa il 23 dicembre e tornando a casa trovava i sigilli alla porta della sua abitazione;

che la signora, con indosso la vestaglia e le pantofole con cui qualche giorno prima era stata ricoverata in tutta fretta, fu costretta a chiedere ospitalità alle sorelle;

che queste si recavano all'IACP per chiedere che venisse consentito quantomeno di prelevare dalla casa medicine e indumenti;

che un inflessibile funzionario dell'Istituto oppose però un netto rifiuto fin quando non fosse stato versato un congruo anticipo;

che poche ore dopo il cuore della signora Cassarino cedeva;

che in provincia di Siracusa il problema del contenzioso tra assegnatari ed IACP è molto consistente e in tante zone vi sono interi quartieri morosi;

che al lassismo degli anni passati è subentrata in questi mesi un'ancora più incomprensibile rigidità e sempre più numerose sono le intimazioni di sfratto nei confronti di inquilini che per varie ragioni si trovano nelle condizioni di non poter pagare se non con un'ampia rateizzazione,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga che l'episodio descritto sia un atto di barbarie e di disprezzo della dignità umana;

se intenda accertare le responsabilità dell'episodio chiedendo che vengano avviati eventuali conseguenti provvedimenti disciplinari;

se intenda ricordare ai dirigenti dell'IACP di Siracusa che obiettivo della richiesta degli arretrati è l'interesse della cosa pubblica e non lo sfratto forzoso di inquilini che non saprebbero dove andare;

se intenda intervenire presso l'IACP di Siracusa affinchè la richiesta degli arretrati avvenga con l'umanità necessaria e con ampie possibilità di rateizzazione.

(4-02833)

BOSO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che dalla lettura del libro «Forza Italia», scritto da Alessandro Giglioli e pubblicato dalla «Ferruccio Arnaldo Editore», si evince un quadro inquietante del movimento Forza Italia che, se corrispondesse a verità, farebbe pensare ad un plagio nei confronti dei cittadini italiani che hanno espresso il loro voto a favore di tale movimento;

che particolarmente inquietanti sono i riferimenti alla Diakron spa, specializzata in sondaggi, dell'onorevole Gianni Pilo e dell'onorevole Mario Valducci, entrambi ex dipendenti delle società del Presidente del Consiglio, onorevole Berlusconi,

l'interrogante chiede di sapere se risulti:

che la società Edil Nord ha ceduto in comodato lo stabile di viale Isonzo, il cui valore d'affitto sarebbe di 800 milioni, alla società Diakron che a sua volta ha ceduto due terzi dello stabile a Forza Italia;

che l'onorevole Valducci, proprietario del 50 per cento delle quote Diakron, è anche l'amministratore del movimento Forza Italia;

che la Publitalia ha garantito all'esordio della società Diakron 500 milioni per interviste telefoniche sulla pubblicità;

che altri 300 milioni verrebbero alla Diakron dalla RTI e contratti con Standa e Mondadori consentirebbero alla stessa Diakron di arrivare ad un fatturato di 20 miliardi;

che la Fininvest ha ceduto ad un prezzo simbolico di 100 milioni la società «Audio 5» che gestisce le linee telefoniche 144 che – come è noto – costituiscono un elemento di turbativa della vita di molte famiglie italiane; «Audio 5» gestisce, tra l'altro, anche il «Quizzy» di Mike Bongiorno, fornisce ai tifosi milanisti le notizie sulla propria squadra e consente i sondaggi di opinione lanciati in diretta da Emilio Fede;

che la società «Audio 5» ha incassato, alla fine del 1994, 5 miliardi;

che i cittadini ignari, telefonando per partecipare ad un sondaggio o chiamando per avere informazioni sulla propria squadra, finanziano – ad avviso dell'interrogante – senza saperlo Forza Italia.

L'interrogante chiede inoltre di sapere:

quale sia il giudizio su quanto sopra esposto e se in ciò non si ravvisi un'alterazione del libero confronto democratico;

se risulti che siano in corso procedimenti giudiziari in merito riguardanti l'illecito finanziamento di partiti politici;

se risulti che della vicenda si stiano interessando il Garante per la radiodiffusione e l'editoria e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

(4-02834)